

IL PALAZZO, GLI ARREDI, LA PINACOTECA



L'edificio

Palazzo Mansi vero e proprio *Museo-Residenza*, costituisce un documento esemplare delle dimore dei mercanti lucchesi. Nell'operazione di rinnovamento commissionata da Raffaello Mansi all'architetto lucchese Raffaello Mazzanti e attuata tra il 1686 e il 1691, vennero accorpate le case torri presistenti e ristrutturati in un sontuoso stile barocco gli interni del piano nobile, con affreschi che esaltano o in vario modo alludono alla gloria della famiglia. Altri interventi di recupero e di ammodernamento furono realizzati da Luigi Mansi nel Settecento. Il palazzo fu venduto allo Stato nel 1965 e come Museo nazionale fu aperto nel 1977.

Piano terra

In origine qui erano situati gli *Appartamenti estivi* [1-4] dei vari membri della famiglia, le cucine e i magazzini. Si accede all'interno del palazzo mediante un androne, alla cui sinistra si trovano gli ambienti ora adibiti a biglietteria e guardaroba, dove è collocata una carrozza di inizio Ottocento. Qui è situato l'accesso al Museo che, attraverso l'ampia sala detta degli Staffieri decorata con stemmi dei casati imparentati coi Mansi e ritratti di personaggi della famiglia immette nell'*Appartamento estivo* i cui ambienti oggi sono utilizzati per mostre temporanee, presentazioni di novità editoriali, piccole conferenze e concerti di musica da camera. Le volte sono affrescate dal fiorentino Giovanni Maria Ciocchi (1691) e alle pareti si trovano pregevoli dipinti (Stradano, Gaetano Vetturali, Antonio Franchi). Negli ambienti che accoglievano le cucine del palazzo sono ora collocati telai ottocenteschi tuttora funzionanti, parte del lascito che Maria Niemack (Milano 1892-Lucca 1975) ha destinato al Museo, testimonianza dell'alto livello qualitativo raggiunto della tessitura rustica lucchese [7-9].

Primo piano

Il piano nobile costituisce il principale motivo di interesse del Museo. Il primo ambiente che incontriamo, la *Galleria nuova* [10] o degli specchi, risale alla fine del Settecento; i lavori furono affidati al lucchese Stefano Tofanelli che disegnò anche le porte e i mobili, nonché le decorazioni di soffitto e pareti. Il successivo *Salone della Musica* [11], realizzato a fine Seicento è tuttora corredato da un palco fisso per l'orchestra in legno intagliato. Gli affreschi parietali, realizzati dal bolognese Marcantonio Chiarini mentre al fiorentino Giovanni Maria Ciocchi si devono i dipinti ad affresco a carattere allegorico con il tema dei quattro elementi (Terra, Acqua, Aria, Fuoco), uno per ciascun ambiente. Le pareti delle camere sono arredate e ornate secondo una originale sistemazione dovuta ad un intervento ottocentesco di Raffaele Mansi Orsetti che utilizzò come rivestimento parietale un ciclo completo di 18 bellissimi arazzi fiamminghi seicenteschi che illustrano le *Storie dell'imperatore Aureliano e di Zenobia, regina di Palmira*. Di stupefacente impatto visivo è la stanza dell'alcova, allestita nel 1688, introdotta e protetta da una scenografica 'serliana' in legno scolpito, intagliato e dorato; il



soffitto è decorato con un dipinto di *Amore e Psiche*, e le stoffe che rivestono le pareti e corredano il letto 'a dossello' sono fastosamente ricamate in seta: manufatto quest'ultimo di estremo interesse per la qualità, la rarità e lo stato di conservazione. Meno sontuosa appare l'ala ovest del piano dove la famiglia viveva abitualmente. Si incontrano un'anticamera con i soli dipinti rimasti della ricchissima collezione Mansi (*Sacrificio di Isacco* di Ferdinand Bol) e una serie di ambienti con mobili e arredi di produzione lucchese (secoli XVII-XIX) oltre a pitture frutto di donazioni e acquisizioni (Pietro Paolini, Mario dei Fiori, Simone Del Tintore) successive alla vendita del palazzo allo Stato [18-22].

Pinacoteca

Nell'ala al primo piano del palazzo, già sede della quadreria Mansi, è ospitata la *Pinacoteca* [A-B-C-D] formata dagli ottantatré dipinti donati alla città nel 1847 da Leopoldo II di Lorena dopo l'annessione di Lucca al Granducato di Toscana. Le opere che giunsero a Lucca, tutte realizzate tra il XVI e il primo XVIII secolo, forniscono una significativa campionatura di scuole pittoriche diverse. Nelle prime tre sale sono esposti dipinti di scuola toscana (Pontormo col celebre *Ritratto di giovinetto*, Domenico Beccafumi, Agnolo Bronzino, Rutilio Manetti, Jacopo Vignali, Pietro Testa); veneta (Veronese, Tintoretto); napoletana (Salvator Rosa, Luca Giordano); mentre l'ultima sala accoglie dipinti di autori stranieri (Borgognone) e fiamminghi (Paul Bril).

Secondo piano

Introducono alla sezione otto-novecentesca le opere ancora legate alla tradizione classica di fine XVIII secolo quali le tele di Bernardino Nocchi, Pompeo Batoni e di Stefano Tofanelli, pittore della corte di Elisa Bonaparte, per arrivare fino alle sperimentazioni puriste di Michele Ridolfi [23-30]. La sala successiva, detta dei Principi, ospita una serie di ritratti dei sovrani lucchesi a partire dal 1805, anno in cui Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, viene nominata principessa di Lucca e Piombino. Nelle sale successive sono esposti dipinti a tematica letteraria e storica fra i quali si distinguono i soggetti di storia romana di Edoardo Gelli e di Michele Marcucci e le tele di soggetto storico del Norfini. Dopo la sala Savoia con i ritratti dei primi Re d'Italia (*Umberto I alle manovre* e *Vittorio Emanuele II*), l'allestimento propone una serie di pregevoli ritratti due dei quali raffigurano *Giacomino Puccini*, rispettivamente di Edoardo Gelli e Luigi De Servi.

L'ordinamento del rinnovato corridoio ha consentito di integrare la già ricca selezione di dipinti, gessi, bronzi e terrecotte realizzati tra fine Ottocento e metà Novecento da autori locali quali gli scultori Augusto Passaglia, Alfredo Angeloni, Giuseppe Baccelli e i pittori Lorenzo Viani, Gabriella Cristiani, Giuseppe Ardinghi, Alfredo Meschi [31-33].

Collezioni tessili

La collezione di tessuti di proprietà del Museo traccia un panorama della produzione lucchese tra XV e XX, presentando sia esempi di abbigliamento ecclesiastico che civile oltre a vari frammenti di parati, tra i quali, un'eccezionale campionatura di tessuti copti del VI-VII secolo [E].



Museo nazionale di Palazzo Mansi

Via Galli Tassi, 43 - Lucca • tel 0583 55570 - fax 0583 312221
www.luccamuseinazionali.it • e-mail: sbapsae-lu.museilucchesi@beniculturali.it

Orari

Dal martedì al sabato: 8.30-19.30 (ultimo ingresso: ore 19.00)
Domenica e festivi: chiuso
(consultare il sito www.luccamuseinazionali.it per eventuali aperture straordinarie)

Ingresso

Biglietto: intero € 4,00; ridotto € 2,00
Biglietto cumulativo (con il Museo nazionale di Villa Guinigi):
intero € 6,50; ridotto € 3,25

Gratuito per i cittadini della UE con età inferiore a 18 e superiore a 65 anni

Accesso

Gli utenti con ridotta capacità motoria possono visitare solo una parte del Museo

Visite guidate su prenotazione

Scolaresche: sbapsae-lu.servizieducativi@beniculturali.it
Gruppi: tel. 0583 55570

Accessibilità (parcheggi, a pagamento, nelle immediate vicinanze)

- «Cittadella» P1
- ex Caserma Lorenzini P2

■ *Carta dei servizi e Regolamento alla visita* consultabili sul sito www.luccamuseinazionali.it



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA



Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

A LUCCA VISITATE ANCHE

il Museo nazionale di Villa Guinigi, ospitato in uno dei più antichi e prestigiosi palazzi della città costruito a partire dal 1413 come «residenza di delizie» di Paolo Guinigi, signore di Lucca fino al 1430. È da considerare il *Museo della città e del territorio*, grazie a una delle più ricche raccolte di archeologia, pittura, scultura, tarsie lignee, ceramica, oreficeria e monete prodotte in un arco di tempo che dagli Etruschi (VIII sec. a.C.) arriva alla fine del Settecento.

Via della Quarquonia - Lucca - tel / fax 0583 496033
www.luccamuseinazionali.it • e-mail: sbapsae-lu.museilucchesi@beniculturali.it

MUSEO NAZIONALE DI PALAZZO MANSI LUCCA

MUSEO NAZIONALE DI PALAZZO MANSI



PIANO SECONDO

DALLE ORIGINI DEL NEOCLASSICISMO ALL'ICONOGRAFIA RISORGIMENTALE

- 23 ■ Neoclassicismo a Lucca
- 24-25 ■ Michele Ridolfi e il «purismo»
- 26-27 ■ L'iconografia dei Principi
- 28-29 ■ La pittura di storia
- 30 ■ L'Unità d'Italia

LA COMMITTENZA BORGHESE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

- 31 ■ La borghesia emergente
- 32 ■ L'atelier degli artisti lucchesi
- 33 ■ Arte a Lucca nel Novecento

COLLEZIONI TESSILI E



PRIMO PIANO

APPARTAMENTO DI PARATA

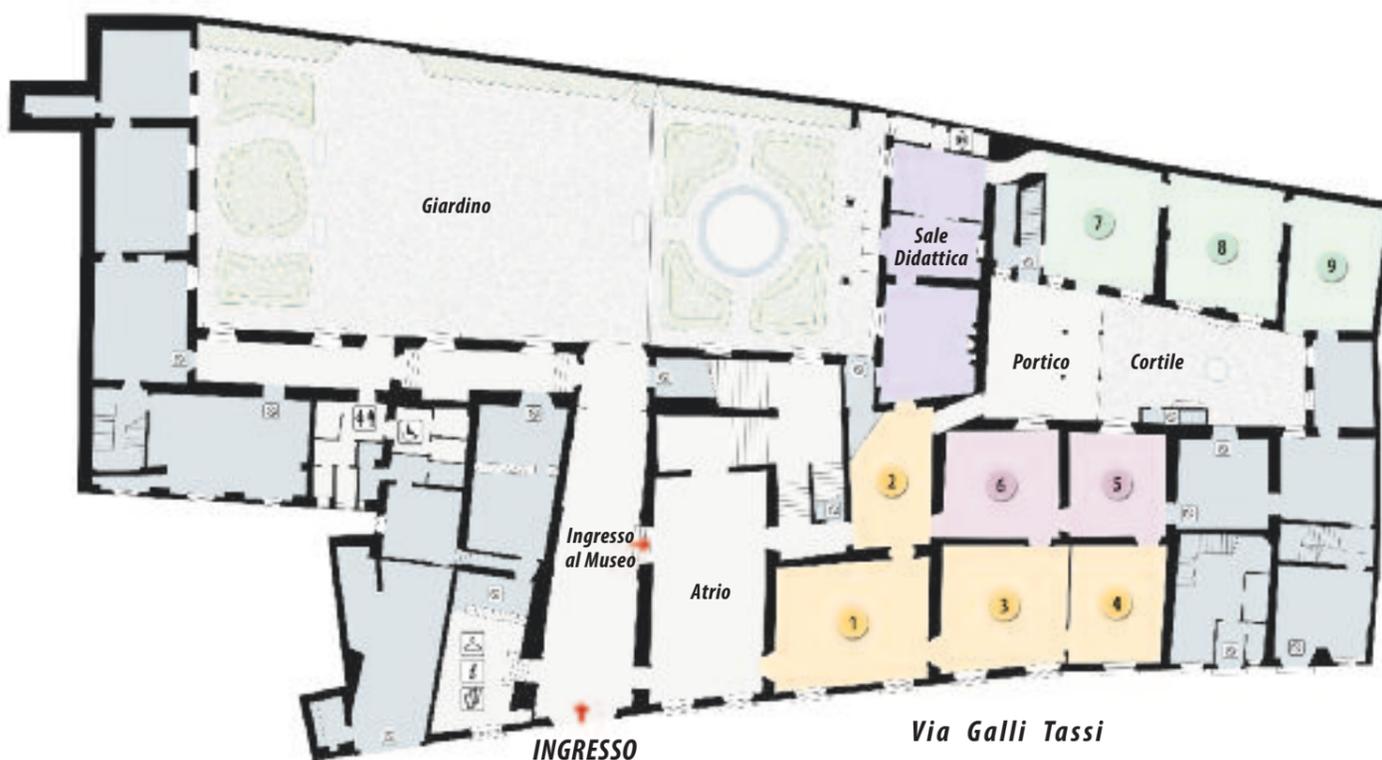
- 10 ■ Galleria nuova
- 11 ■ Sala della musica
- 12 ■ Cappellina
- 13-17 ■ Salotti di parata e Alcova

APPARTAMENTI PRIVATI

- 18 ■ Anticamera
- 19 ■ Camera da letto azzurra
- 20 ■ Sala da pranzo
- 21 ■ Anticamera
- 22 ■ Camera da letto gialla

PINACOTECA

- A-C ■ Scuole pittoriche italiane
- B ■ Ritratti medicei e lorenesei
- D ■ Battaglie e paesaggi



PIANO TERRENO

APPARTAMENTO ESTIVO DI RAPPRESENTANZA

- 1 ■ Collezioni permanenti e sala conferenze
- 2-4 ■ Collezioni permanenti

APPARTAMENTO PRIVATO

- 5-6 ■ Esposizioni temporanee

LABORATORIO DI TESSITURA «MARIA NIEMACK»

- 7 ■ Il campionario Niemack
- 8-9 ■ L'arte del telaio

Legenda

- Biglietteria
- Informazioni
- Guardaroba

- Servizi Igienici
- Accessibilità

- Ascensore
- Zone non accessibili
- Ingresso al Museo

Nel museo

- È vietato fotografare
- È vietato usare il telefono
- È vietato bere e mangiare
- È vietato fumare
- È consentito fare foto non professionali SENZA FLASH